

Comune di Rapallo

Manuale delle autorizzazioni per Vincolo Idrogeologico L .R. n°4 / 1999

Premesse

Il presente manuale, disciplina a titolo temporaneo, il procedimento relativo alle funzioni amministrative delegate ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12 Aprile 2011 n.7 (B.U. 13 Aprile 2011, n.7), nonché LR n.4 del 1999 in materia di vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto legge n. 3267 del 30 Dicembre 1923, conosciuto come "Legge Forestale" ed al suo Regolamento di applicazione ed esecuzione R.D. n. 1126 del 16 maggio 1926, conosciuto come "Regolamento Forestale.Vincolo idrogeologico, in seguito l'assolvimento delle competenze trasferite dalla Provincia ai Comuni.

Il manuale è tratto dal materiale tecnico ed informativo degli Enti Superiori ed in particolare dal manuale delle autorizzazioni già redatto dalla Provincia di Genova,

In particolare le norme qui riportate si applicano a tutti gli interventi di trasformazione del territorio a Vincolo Idrogeologico nel Comune di Rapallo.

Autorizzazione per Intervento in area sottoposta al Vincolo Idrogeologico

Questa modalità di richiesta interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, movimenti di terreno nonché qualsiasi attività che comporti cambiamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi.

Le perimetrazioni ufficiali delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sono depositate presso le Strutture del Corpo Forestale dello Stato. Le tavole che riportano le aree soggette a vincolo idrogeologico sono riportate nella cartografia di Piano e sono visibili presso il Comune di Rapallo.

A chi presentare la “domanda”?

l'interessato dovrà inoltrare la domanda (in bollo da 14,62 euro)

- al Comune di Rapallo – Piazza delle Nazioni, n.4 - 16035 – Rapallo;

Chi rilascia l'autorizzazione?

Il Comune di Rapallo.

Quali spese devono essere sostenute o quali versamenti occorre effettuare?

E' necessario versare a beneficio del Comune di Rapallo le spese di istruttoria da effettuarsi sul Conto Corrente intestato alla Tesoreria del Comune, con la seguente causale: spese di istruttoria vincolo idrogeologico. La quantificazione di tali spese verrà definita da apposita determina.

E' indispensabile inoltre consegnare unitamente alla domanda una marca da bollo da 14,62 euro che sarà apposta sull'originale del provvedimento emesso.

In ultimo il Comune inviterà al ritiro del provvedimento conclusivo del procedimento, previa esibizione dell'avvenuto versamento dei diritti di segreteria nella misura dovuta.

Quale documentazione predisporre ed allegare?

Deve essere presentata in duplice copia la seguente documentazione:

Relazione tecnica, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, che descriverà le opere oggetto di procedura autorizzativa e le modalità esecutive, anche di tipo provvisoria previste dal progetto, richiamando (dove occorre) le indicazioni fornite dalla documentazione di carattere geologico. La relazione dovrà comprendere, ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L. R. 4/99, una autocertificazione a firma del progettista abilitato che attesti la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati;

Una copia deve essere presentata in bollo da 14,62 euro.

La **documentazione progettuale**, che comprende:

- corografia generale in scala 1/25000;
- stralcio della Cartografia Tecnica Regionale sufficientemente estesa;
- stralcio della Cartografia dei Piani di Bacino Approvati, contenente l'esatta ubicazione delle opere da eseguirsi, (Carta dei Regimi Normativi – Carta della Rete Idrografica Significativa – Carta della Pericolosità – Carta della Suscettività al Dissesto);
- catastale in originale, con indicazione dei mappali interessati dai lavori, al fine di individuare l'esatta ubicazione delle opere e l'eventuale interferenza o vicinanza di un corso d'acqua pubblico, (segnalarne il nome e la distanza dalle opere a progetto alla sponda del corso d'acqua o dal limite dal catasto fluviale).
- planimetria dello stato attuale e di progetto, in scala non inferiore a 1/200;
- sezioni longitudinali e trasversali allo stato attuale, di progetto e di raffronto, in scala non inferiore a 1/200, atte ad individuare l'andamento complessivo del terreno;

- verifiche delle opere di sostegno e di fondazione ai sensi delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (dove sono necessarie) ai sensi in funzione dei parametri geotecnici scaturiti dalla relazione geologica (Circolare della Regione Liguria prot. n. 57382 del 13/06/1991 in merito all'applicazione del D.M. 11.03.1988;
- progetto di sistemazione delle aree scoperte, redatto in scala opportuna, atto a valutare i tipi e le collocazioni delle alberature e delle sistemazioni a verde, nonché l'individuazione e la quantificazione, in rapporto alla superficie disponibile netta, delle zone impermeabilizzate con il relativo schema delle defluenze delle acque.

Relazione geologica, che comprende:

- l'inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico della zona dell'intervento con relativa cartografia;
- la valutazione del progetto e le relative modalità di esecuzione (se non già presenti nella relazione tecnica);
- la valutazione dei parametri geotecnici del terreno;
- le sezioni geologiche interpretative, sufficientemente estese sia a valle che a monte dell'intervento;
- la verifica di stabilità del versante prima e dopo l'intervento;
- il progetto esecutivo delle prospezioni geognostiche;
- gli esiti delle campagne di prospezione.

Documentazione fotografica che mostri il sito nel quale verrà realizzato l'intervento e comprenderà uno schema che individui i punti di ripresa (datata e firmata).

Comunicazione di avvio procedimento:

Il Comune di Rapallo comunicherà al richiedente che il procedimento è stato avviato con la designazione del responsabile, secondo le indicazioni previste dal Regolamento interno.

Sarà possibile prendere visione degli atti relativi presso l'ufficio preposto, **il martedì dalle ore 9,00 alle ore 10,30.**

L'Ufficio competente in materia, in funzione della tipologia dell'intervento, può richiedere all'interessato, integrazioni ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa.

La documentazione integrativa dovrà pervenire entro **90** giorni dal ricevimento della richiesta, **in caso contrario la richiesta verrà ritenuta nulla ed archiviata.**

Si fa presente che:

A decorrere da Ottobre 2011 il Comune di Rapallo con la propria segreteria, svolge funzioni relative alla accettazione di nuove domande o integrazioni.

Condizioni dell'autorizzazione

Il titolare dell'autorizzazione deve:

ultimare l'intervento entro il termine indicato nell'autorizzazione, decorrente dalla data del provvedimento medesimo;

eseguire le opere secondo il progetto e i movimenti di terra limitati a quelli progettualmente indicati;

smaltire il materiale di risulta in esubero in pubblica discarica;

presentare la relazione di fine lavori corredata da documentazione fotografica sottoscritta dal direttore dei lavori, che ne attesti il rispetto delle normative vigenti, l'idoneità dei lavori eseguiti in rapporto alla tutela dell'assetto idrogeologico, la loro completa efficacia nei confronti dell'assetto globale del versante e la loro coerenza rispetto ai contenuti della relazione di progetto;

richiedere la proroga dell'autorizzazione entro la sua naturale scadenza, in caso contrario si dovrà presentare una nuova domanda di autorizzazione.

Eventuali varianti sostanziali del progetto autorizzato dovranno essere preventivamente autorizzate. Qualora il progetto ricada in un'area sottoposta ai regimi normativi dei corsi d'acqua, dovrà

essere a sua volta inoltrata specifica domanda alla Provincia di Genova – Ufficio Opere Idrauliche per la valutazione del necessario procedimento autorizzativo sotto il profilo idraulico.

Qualora sia disposta la costituzione di una **cauzione**, l'Amministrazione provvede allo svincolo della cauzione, dopo aver constatato l'adempimento delle prescrizioni e degli obblighi assunti con l'autorizzazione, su specifica richiesta da parte del soggetto interessato. La cauzione viene richiesta ogni qualvolta le opere interessino aree classificate ad alta o molto alta suscettività al dissesto del Piano di Bacino, ed inoltre nei casi in cui si pongono in essere opere di notevole impatto sul territorio.

Responsabilità e spese a carico dell'autorizzato

Il titolare dell'autorizzazione sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto nella autorizzazione e di tutti i danni che possano derivare a persone, animali e cose per effetto della esecuzione dei lavori autorizzati; l'inosservanza anche di modesta entità di una delle predette condizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge, nonché l'obbligo di compiere i lavori imposti dall'Amministrazione;

Il titolare dell'autorizzazione che non fa pervenire la relazione di fine lavori entro 30 giorni dalla data di ultimazione, effettua violazione alle prescrizioni impartite nell'atto autorizzativo;

Al fine di garantire la stabilità del complesso opera/versante dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde, sia in corso d'opera, sia a lavori eseguiti, nonché per l'esecuzione degli scavi e dei riempimenti.

E' facoltà per l'interessato di ricorrere all'autocertificazione per l'attestazione, sotto la propria responsabilità, della conformità del progetto alle singole prescrizioni delle norme vigenti; è facoltà per l'interessato, inutilmente decorsi i termini per il rilascio degli atti d'assenso previsti, di realizzare l'intervento in conformità alle autocertificazioni prodotte, previa valutazione favorevole d'impatto ambientale, ove prevista dalle norme vigenti e purché abbia ottenuto il permesso a costruire, anche nelle zone sottoposte a vincolo.

Note

Atti normativi e amministrativi su cui si fonda il rilascio dell'autorizzazione:

L. R. 22 gennaio 1999 n°4, e successive modificazioni ed integrazioni;

L. R. 28 gennaio 1993 n°9, e successive modificazioni ed integrazioni;

D.P.R. 24 luglio 1977 n°616;

D.M. 11 marzo 1988. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

Legge 10 giugno 1982 n°348. Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti pubblici;

D.P.R. 06 giugno 2001 n°380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentazioni in materia edilizia;

L. R. 21 giugno 1999 n°18; Piani di Bacino Stralcio approvati;

Art. 95 e seg. del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n°523 e successive modifiche ed integrazioni;

L. 02 febbraio del 1974 n°64. Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

D.Lgs.112/98 – Art. 37 comma c, d. Autocertificazione;

D.M. 14 gennaio 2008 Nuove Norme Tecniche per le costruzioni;

Circolare 2 febbraio 2009 n.617 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Denuncia di Inizio Attività (DIA)

L.R.n°4/1999

Questa modalità di richiesta interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici “movimenti di terreno di modesta rilevanza” secondo il disposto dell’ art. 35 comma, 2 e 3 della legge regionale n. 4/1999.

Le perimetrazioni ufficiali delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sono depositate presso le Strutture del Corpo Forestale dello Stato. Le tavole che riportano le aree soggette a vincolo idrogeologico sono riportate nella cartografia di Piano e sono visibili presso il Comune di Rapallo.

Ai fini della LR 4/1999 art. 35 comma 3 “costituiscono movimenti di terreno di modesta rilevanza quelli che comportano un volume complessivo di movimenti di terra non superiore a cento metri cubi, un’altezza di scavo non superiore a metri due, un’impermeabilizzazione del suolo non superiore al 10% della superficie del lotto e siano connessi a:

- a) opere di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo;**
- b) opere di demolizione, rinterri, scavi;**
- c) opere di eliminazione di barriere architettoniche;**
- d) recinzioni, muri di cinta e cancellate;**
- e) impianti tecnologici, ove non richiedano l’apertura di viabilità di accesso al cantiere;**
- f) aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetrie;**
- g) parcheggi di pertinenza nel sottosuolo del lotto su cui insiste il fabbricato;**
- h) sistemazioni agrarie ivi incluse la manutenzione ed il ripristino dei muri di fascia;**
- i) riporto di terreno agrario.”**

Sulle tipologie di interventi ed opere elencate sono forniti chiarimenti dalla Circolare N. 2/2010 della Regione Liguria (BURL Anno XLI – N. 20 Parte II 19.05.2010)

Cosa bisogna sapere:

Nell’ambito delle opere elencate indicate alla lettera h) viene fatta menzione anche alle sistemazione agrarie, ivi incluse la manutenzione ed il ripristino dei muri di fascia. Al riguardo è opportuno precisare che il Regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, contiene una specifica tecnica finalizzata a chiarire che **non ricadono nella disciplina di cui all’art. 35 gli ordinari interventi manutentivi e di ripristino dei muri di fascia realizzati con la antica tecnica “muretti a secco”**. Infatti tali interventi, di norma effettuati nell’ambito di una ordinaria gestione del fondo per mantenere l’efficienza produttiva delle fasce coltivate, non possono certo alterare o addirittura pregiudicare l’assetto idrogeologico rappresentando anzi la prosecuzione non innovativa di una tecnica antica e tradizionale di difesa del suolo a coltura agraria. Nell’articolo di regolamento si chiarisce inoltre che, per i fini sopra evidenziati, sono considerati interventi manutentivi le opere di scavo, fondazione, riprofilatura e quanto altro necessario al ripristino dei muretti a secco e dei ciglioni. Ovviamente tali interventi possono essere realizzati senza necessità di attivare le procedure di cui ai commi 1 e 2 purché non vengano modificate le caratteristiche dimensionali, formali e funzionali delle strutture originarie. Una ultima indicazione viene inoltre fornita dal regolamento in merito alla sistemazione dei terreni coltivati laddove viene chiarito che le ordinarie lavorazioni di detti terreni finalizzate al regolare deflusso delle acque meteoriche per evitare ristagni idrici non rientrano nell’ambito di applicazione dell’art. 35 qui esposto.

A chi presentare la “DIA”?

l'interessato dovrà inoltrare la DIA, almeno venti giorni prima dell'inizio effettivo dei lavori, in bollo da 14,62 euro)

- al Comune di Rapallo;

Quali spese devono essere sostenute o quali versamenti occorre effettuare?

E' necessario versare a beneficio del Comune di Rapallo le spese di istruttoria da effettuarsi sul Conto Corrente intestato alla Tesoreria del Comune, con la seguente causale: spese di istruttoria vincolo idrogeologico. La quantificazione di tali spese verrà definita da apposita determina.

Quale documentazione predisporre ed allegare?

La Relazione tecnica, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, descriverà le opere ed esplicherà le modalità esecutive delle opere e degli interventi sul terreno, anche di tipo provvisorio previsti dal progetto, richiamando (dove occorre), le indicazioni fornite dalla documentazione di carattere geologico; due copie in carta libera.

La Perizia tecnica, attesterà “l'ammissibilità delle opere in relazione alla stabilità dei versanti e all'assetto idrogeologico del territorio nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati” (comma 2 art. 35 LR 4/99); due copie in carta libera.

La documentazione progettuale, che comprende:

- corografia generale in scala 1:25.000;
 - stralcio della CTR in scala 1:5.000 o 1:10.000, comprendente un'area estesa almeno 500 metri attorno alla zona d'intervento;
 - stralcio della Cartografia Tecnica Provinciale dei Piani di Bacino: Approvati, contenente l'esatta ubicazione delle opere da eseguirsi, (Carta dei Regimi Normativi – Carta della Rete Idrografica Significativa – Carta della Pericolosità – Carta della Suscettività al Dissesto);
 - estratto, in originale, della planimetria catastale, con indicazione dei mappali interessati dai lavori, ciò al fine di individuare l'esatta ubicazione delle opere e l'eventuale interferenza o vicinanza di un corso d'acqua pubblico, (segnalarne il nome e la distanza dalle opere a progetto alla sponda del corso d'acqua o dal limite dal catasto fluviale);
 - planimetria dello stato attuale e di progetto, in scala non inferiore a 1:200;
 - sezioni longitudinali e trasversali allo stato attuale, di progetto e di raffronto, in scala non inferiore a 1:200, atte ad individuare l'andamento complessivo del terreno;
 - progetto di sistemazione delle aree scoperte, redatto in scala opportuna, atto a valutare i tipi e le collocazioni delle alberature e delle sistemazioni a verde, nonché l'individuazione e la quantificazione, in rapporto alla superficie disponibile netta, delle zone impermeabilizzate con il relativo schema delle defluenze delle acque;
- elaborati grafici due copie in carta libera;

Documentazione fotografica che mostri il sito nel quale verrà realizzato l'intervento e comprenderà uno schema che individui i punti di ripresa (datata e firmata); dovrà essere presentata in unica copia.

Istruttoria L'ufficio competente in materia, in funzione della tipologia dell'intervento, può richiedere entro l'inizio dei lavori (**20 giorni a decorrere dalla data di presentazione della domanda**) chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali ritenuti necessari per il compimento dell'istruttoria stessa, dopodiché il Comune comunicherà al richiedente l'avvio del procedimento.

Che cosa fa l'Ente?

Il Comune deve: “ entro e non oltre sessanta giorni dalla denuncia, verificare d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di legge richiesti e disporre, se del caso, con provvedimento motivato da

notificare all'interessato entro il medesimo termine, il divieto di prosecuzione dell'attività e la rimozione dei suoi effetti, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine prefissatogli dall'amministrazione stessa." (art. 35 LR 4/99 comma 2).

Condizioni del parere.

Il titolare del parere deve:

ultimare l'intervento entro il termine indicato nel parere, decorrente dalla data dello stesso;
eseguire le opere secondo il progetto e i movimenti di terra limitati a quelli progettualmente indicati;
smaltire il materiale di risulta in esubero in pubblica discarica;

Responsabilità e spese a carico dell'autorizzato

Il titolare del parere che non comunica la data di fine lavori, effettua violazione alle prescrizioni impartite nello stesso;

La **Denuncia di Inizio Attività** non risulta **procedibile** qualora l'intervento interferisca con un **corso d'acqua pubblico** e necessiti di autorizzazioni sotto il profilo idraulico.

Note

Atti normativi e amministrativi su cui si fonda il rilascio del parere:

L. R. 22 gennaio 1999 n°4, e successive modificazioni ed integrazioni;

L. R. 28 gennaio 1993 n°9, e successive modificazioni ed integrazioni;

D.P.R. 24 luglio 1977 n°616;

D.M. 11 marzo 1988. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

D.P.R. 06 giugno 2001 n°380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentazioni in materia edilizia;

L. R. 21 giugno 1999 n°18; Piani di Bacino Stralcio approvati;

Art. 95 del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n°523 e successive modifiche ed integrazioni;

D. Lgs.112/98 – Art. 37 comma c, d. Autocertificazione;

D.M. 14 gennaio 2008 Nuove Norme Tecniche per le costruzioni;

Circolare 2 febbraio 2009 n.617 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Vincolo Idrogeologico in sanatoria

L. R. n°4/1999

Questa modalità di richiesta interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono sanare “ogni movimento di terreno nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell’uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi”, già in tutto o in parte effettuato nelle zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici.

Le perimetrazioni ufficiali delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico sono depositate presso le Strutture del Corpo Forestale dello Stato. Le tavole che riportano le aree soggette a vincolo idrogeologico sono riportate nella cartografia di Piano e sono visibili presso il Comune

A chi presentare la “domanda in sanatoria”?

dovrà inoltrare la domanda (in bollo da 14,62 euro)

- al Comune di Rapallo;

Chi rilascia l’autorizzazione in sanatoria?

Il Comune di Rapallo

Quali spese devono essere sostenute o quali versamenti occorre effettuare?

E’ necessario versare a beneficio del Comune di Rapallo le spese di istruttoria da effettuarsi sul Conto Corrente intestato alla Tesoreria del Comune, con la seguente causale: spese di istruttoria vincolo idrogeologico. La quantificazione di tali spese verrà definita da apposita determina.

E’ indispensabile inoltre consegnare insieme alla domanda una marca da bollo da 14,62 euro che sarà apposta sull’originale del provvedimento .

In ultimo, entro i termini massimi per l’istruttoria fissati dal regolamento in vigore per gli atti amministrativi (60gg.), il Comune inviterà al ritiro del provvedimento conclusivo del procedimento, previa esibizione dell’avvenuto versamento dei diritti di segreteria nella misura dovuta.

Quale documentazione predisporre ed allegare?

Dovrà essere presentata in duplice copia la seguente documentazione:

Relazione tecnica, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, che descriverà le opere oggetto di autorizzazione già eseguite, e le modalità esecutive, anche di tipo provvisoria previste dal progetto, richiamando (dove occorre) le indicazioni fornite dalla documentazione di carattere geologico. La relazione dovrà comprendere, ai sensi dell’art. 36 comma 2 della L .R. 4/99, una autocertificazione a firma del progettista abilitato che attesti la conformità delle opere già realizzate alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.

Una copia deve essere presentata in bollo da 14,62 euro.

La documentazione progettuale, che comprende:

- ⌚③ corografia generale in scala 1/25000;
- ⌚③ stralcio della Cartografia Tecnica Regionale sufficientemente estesa;
- ⌚③ stralcio della Cartografia Tecnica Provinciale dei Piani di Bacino approvati, contenente l’esatta ubicazione del manufatto da eseguirsi; (Carta dei Regimi Normativi – Carta della Rete Idrografica Significativa – Carta della Pericolosità – Carta della Suscettività al Dissesto);
- ⌚③ estratto catastale in originale, con indicazione dei mappali interessati dai lavori, al fine di individuare l’esatta ubicazione delle opere e l’eventuale interferenza o vicinanza di un corso d’acqua

pubblico, (segnalarne il nome e la distanza dalle opere a progetto alla sponda del corso d'acqua o dal limite dal catasto fluviale);

- ⌚③ planimetria dello stato attuale e di progetto, in scala non inferiore a 1/200;
- ⌚③ sezioni longitudinali e trasversali allo stato attuale, di progetto e di raffronto, in scala non inferiore a 1/200, atte ad individuare l'andamento complessivo del terreno;
- ⌚③ verifiche delle opere di sostegno e di fondazione dove sono necessarie, in funzione dei parametri geotecnici scaturiti dalla relazione geologica (Circolare della Regione Liguria prot. n. 57382 del 13/06/1991 in merito all'applicazione del D.M. 11.03.1988);

- ⌚③ progetto di sistemazione delle aree scoperte, redatto in scala opportuna, atto a valutare i tipi e le collocazioni delle alberature e delle sistemazioni a verde, nonché l'individuazione e la quantificazione, in rapporto alla superficie disponibile netta, delle zone impermeabilizzate con il relativo schema delle defluenze delle acque.

Relazione geologica che comprende:

- ⌚③ l'inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico della zona dell'intervento con relativa cartografia;
- ⌚③ la valutazione del progetto e le relative modalità di esecuzione(se non già presenti nella relazione tecnica);
- ⌚③ la valutazione dei parametri geotecnici del terreno;
- ⌚③ le sezioni geologiche interpretative, sufficientemente estese sia a valle che a monte dell'intervento;

- ⌚③ la verifica di stabilità del versante prima e dopo l'intervento;
- ⌚③ il progetto esecutivo delle prospezioni geognostiche;
- ⌚③ gli esiti delle campagne di prospezione.

Documentazione fotografica che mostri il sito nel quale è stato realizzato l'intervento e comprenderà uno schema che individui i punti di ripresa (datata e firmata).

Comunicazione di avvio procedimento:

Il Comune di Rapallo comunicherà al richiedente, che il procedimento è stato avviato con la designazione del responsabile, secondo le indicazioni previste dal Regolamento interno.

Sarà possibile prendere visione degli atti relativi presso il **Comune di Rapallo, il martedì dalle ore 9,00 alle ore 10,30.**

L'Ufficio competente in materia, in funzione della tipologia dell'intervento, può richiedere all'interessato, integrazioni ritenute necessarie per il compimento dell'istruttoria stessa.

La documentazione dovrà pervenire entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta; in caso contrario la richiesta verrà ritenuta nulla ed espresso parere negativo con l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla Legge, di competenza del Servizio Edilizia Privata.

Condizioni dell'autorizzazione

Il titolare dell'autorizzazione deve:

presentare la relazione che certifichi la buona esecuzione delle opere corredata da documentazione fotografica sottoscritta dal direttore dei lavori e supportata da tecnico abilitato, che ne attesti il rispetto delle normative vigenti, l'idoneità dei lavori eseguiti in rapporto alla tutela dell'assetto idrogeologico, la loro completa efficacia nei confronti dell'assetto globale del versante e la loro coerenza rispetto ai contenuti della relazione di progetto;

Qualora il progetto ricada in un'area sottoposta ai regimi normativi dei corsi d'acqua, dovrà essere a sua volta inoltrata specifica domanda alla Direzione 3 , Pianificazione Generale e di Bacino - Ufficio Opere Idrauliche per la valutazione del necessario procedimento autorizzativo sotto il profilo idraulico.

Responsabilità e spese a carico dell'autorizzato

Il titolare dell'autorizzazione sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza e di tutti i danni che possano derivare a persone, animali e cose per effetto della esecuzione dei lavori autorizzati; l'inosservanza anche di

modesta entità di una delle predette condizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative di legge, nonché l'obbligo di compiere i lavori imposti dall'Amministrazione;

Al fine di garantire la stabilità del complesso opera/versante dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde, sia in corso d'opera, sia a lavori eseguiti, nonché per l'esecuzione degli scavi e dei riempimenti.

E' facoltà per l'interessato di ricorrere all'autocertificazione per l'attestazione, sotto la propria responsabilità, della conformità del progetto alle singole prescrizioni delle norme vigenti.

Note

Atti normativi e amministrativi su cui si fonda il rilascio dell'autorizzazione:

L. R. 22 gennaio 1999 n°4, e successive modificazioni ed integrazioni;

L. R. 28 gennaio 1993 n°9, e successive modificazioni ed integrazioni;

D.P.R. 24 luglio 1977 n°616;

D.M. 11 marzo 1988. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

D.P.R. 06 giugno 2001 n°380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentazioni in materia edilizia;

L. R. 21 giugno 1999 n°18; Piani di Bacino Stralcio approvati;

Art. 95 del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n°523 e successive modifiche ed integrazioni;

L. 02 febbraio 1974 n°64. Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;

D. Lgs.112/98 – Art. 37 comma c, d. Autocertificazione;

D.M. 14 gennaio 2008 Nuove Norme Tecniche per le costruzioni;

Circolare 2 febbraio 2009 n.617 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici